

**Il libro dopo l'incidente**  
**Valerio M. Manfredi**  
**«Quelle regole di vita**  
**dell'antica Roma**  
**che ci aiuterebbero»**  
Musolino a pag. 17

# Roma, quelle lezioni ancora da imparare

Anticipiamo il libro, in uscita domani, che Valerio Massimo Manfredi ha scritto con il figlio Fabio Emiliano. Un saggio in cui si spiega come l'antico impero avesse appreso regole culturali e di convivenza che oggi facciamo fatica a mettere in pratica

**IN OCCASIONE DELLA  
CELEBRE CADUTA DI  
SAGUNTO, NEL 219 A.C.,  
SI IGNORÒ IL PRINCIPIO  
SECONDO CUI LE DIVISIONI  
PORTANO ALLA SCONFITTA**

**GIÀ ALL'EPOCA SI ERA  
CAPITO CHE L'ASSISTENZA  
MEDICA GRATUITA FOSSE  
FONDAMENTALE, EPPURE  
NEGLI STATI UNITI AI  
GIORNI NOSTRI NON È COSÌ**

## LA STORIA

«**T**utti gli imperi sono stati fondati sul sangue. E tutti gli imperi sono destinati a cadere. In questo Roma non fa differenza. Ciò che fa la differenza è quello che rimane [...] Roma ha lasciato una civiltà». Ecco le prime righe di *Come Roma insegna*, il nuovo saggio firmato da Valerio Massimo Manfredi - scrittore, autore di bestseller internazionali, sceneggiatore e archeologo - affiancato dal figlio, Fabio Emiliano, storico contemporaneo. Il volume arriverà sugli scaffali domani - edito dal marchio editoriale Libreria Pienogiorno - e per la prima volta, padre e figlio condivideranno la pagina, varando una collaborazione artistica intergenerazionale. Da oltre un anno combattiamo con una epidemia globale con la sensazione spiacevole di non aver appreso alcuna lezione dalla storia del mondo, come se ogni generazione ricominciasse su una tabula rasa. Eppure, come chiariscono gli autori - (siamo lieti di poter dire ai nostri lettori che dopo l'intossica-

zione da monossido di carbonio occorsa l'11 febbraio scorso, oggi Valerio Massimo Manfredi sta meglio ed è a casa, in provincia di Modena, per la riabilitazione) - «molti imperi scompaiono avendo lasciato dietro di sé un campo di sterminio, rovine, stupri e massacri», invece Roma ha costruito un'eredità culturale.

## IL LASCITO

Ma noi cosa ne abbiamo fatto di quel lascito? Attraverso dieci capitoli, viaggiamo a cavallo del tempo, dalla fondazione di Roma sino all'avvento dei Barbari e con un balzo in avanti eccoci ai giorni nostri, in un saggio che appassionerà gli addetti ai lavori ma avvince anche il lettore novizio, grazie a una prosa fluida e zeppa di curiosità. Il punto di forza di *Come Roma insegna* è proprio la capacità dei due autori di creare dei paralleli immediati che rivelano la potenza dell'impero e al contempo - spiace dirlo - l'avventatezza del mondo contemporaneo che sovente non serba ricordo di quella grandezza.

Un esempio? Imparare dalla sconfitta e tendere una mano agli alleati. Roma dovette digerire

alcune pesanti sconfitte ma vinse finché riuscì a portare avanti un'idea: «uniti si vince, divisi si crolla» ovvero, la pretesa di un mondo migliore; e così gli autori raccontano la celebre caduta di Sagunto nel 219 a.C. - alleata iberica di Roma, assediata dalle armate di Annibale - un monito inascoltato che condusse alla fatale sconfitta di Canne, sempre per mano del condottiero cartaginese. Il parallelo individuato sono gli accordi di Monaco che permisero l'ascesa di Hitler, dimostrando come in assenza d'unità d'intenti, siamo in balia della guerra e della sua forza distruttrice. E che dire del concetto di cittadinanza? Roma dimostrò una crescente attenzione per i diritti civili, difatti allo straniero non veniva chiesto di ripu-



diare le sue radici, semmai in epoca imperiale, erano i vantaggi della cittadinanza romana a favorirne l'integrazione alla patria (e al tempo stesso, le divinità dei popoli sottomessi venivano "invitate" ad unirsi al pantheon politeista, in una grande rappresentazione di tolleranza religiosa).

## IL MONITO

Tutto ciò cozza con la visione di «certi sovranisti nostrani che agitano il modello romano antico come fosse un baluardo del loro angusto e obsoleto nazionalismo su base etnica»; in tal senso, chiariscono gli autori, «l'integrazione non è una favola politicamente corretta [...] ma l'unica via efficace per garantire longevità al nostro mondo». E così mentre Sparta e Atene sconfiggevano i

nemici e li respingevano, «Romolo, il nostro fondatore, ebbe tanto accorta saggezza da trattare moltissimi popoli nello stesso giorno come nemici e poi come cittadini». Stiamo dunque regredendo? Il nostro timore dell'Altro - ieri i Barbari, oggi i migranti - è certamente un monito ma gli autori non giungono a conclusioni disfattiste, semmai sottolineano come, nonostante le numerose conquiste tecnologiche e le innovazioni mediche avvenute nel corso del tempo, ci sono lezioni della storia imperiale che faticiamo ad apprendere; pensate, già al tempo dell'imperatore Augusto vennero istituiti presidi di «assistenza medica generica» per le cure gratuite ma come dimostra la società americana, si tratta di una lezione di civiltà che parte del mondo occidentale

fatica ad apprendere.

## LA PESTILENZA

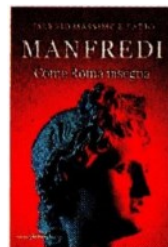
Ciò significa che quando arriva la pestilenza - «perché la storia ci insegna che il suo arrivo è ciclico e inevitabile» - accade persino che un paese civilizzato possa trovarsi impreparato a curare tutti in modo adeguato. A tal proposito, gli autori ricordano che quando Roma venne colpita dalla peste antonina (165 - 180 d.C., un'epidemia che fece milioni di vittime), anche le sue strutture sociali e politiche che si reputavano immortali, entrarono in crisi. La risposta non è certamente quella di volgere le spalle e ripudiare il futuro, semmai conoscere il passato, usarlo come una fiaccola per illuminare il nostro presente e scacciare via le tenebre.

**Francesco Musolino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I 10 INSEGNAMENTI

- 1 Con la cultura si mangia e si domina
- 2 L'integrazione è la sola strada e il razzismo è sempre un danno
- 3 Chi non combatte la corruzione ne muore
- 4 La dura lezione delle epidemie
- 5 La tolleranza, anche religiosa, è un affare
- 6 La tutela dell'ambiente e del paesaggio è una faccenda di vitale importanza
- 7 La salute è un bene pubblico
- 8 I cittadini hanno i loro diritti, e i diritti vanno estesi
- 9 Per diventare grandi servono infrastrutture, ricerca e tecnologia
- 10 La peggior sconfitta è non imparare dagli errori

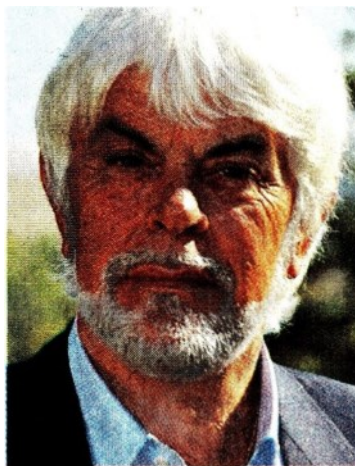


VALERIO MASSIMO MANFREDI e FABIO E. MANFREDI  
Come Roma insegna  
LIBRERIA PIENOGIORNO  
224 pagine  
16,90 euro

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**“Vista del Colosseo”, un quadro del 1747 di Giovanni Paolo Panini: la veduta era prodotta per gli inglesi affascinati dall’Italia durante i loro “Grand Tour” del nostro Paese. (MARYLAND WALTER ART MUSEUM)**



**Lo scrittore Valerio Massimo Manfredi, 78 anni**

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE